UNIVERSITÀ DI PISA
CORSO DI DOTTORATO IN SCIENZE POLITICHE

Call for abstract

Ai margini del sistema

Gruppi e ideologie conflittuali nel mondo contemporaneo

VII edizione del Seminario nazionale delle dottorande e dei dottorandi in Scienze Politiche

Le dottorande e i dottorandi in Scienze Politiche dell'Università di Pisa, nell'ambito dei progetti finanziati attraverso i contributi per le iniziative scientifiche di dottorato, bandiscono una *call for abstract* per selezionare i contributi della VII edizione del *Seminario Nazionale delle Dottorande e dei Dottorandi in Scienze Politiche*, dal titolo *Ai margini del sistema. Gruppi e ideologie conflittuali nel mondo contemporaneo*, che si terrà nei giorni **8-9 ottobre 2026**.

L'iniziativa punta a favorire lo scambio e la diffusione della conoscenza scientifica tra giovani studiose e studiosi. La partecipazione è aperta a tutte le dottorande e i dottorandi di area umanistica e politico sociale *in corso* al momento della pubblicazione della *call for abstract* in oggetto.

Ai fini della selezione, le candidate e i candidati dovranno inviare l'abstract (di 400-500 parole, bibliografia esclusa) ed il *curriculum vitae* scientifico **entro e non oltre il 6 luglio 2026** al seguente indirizzo: diego.zorli@phd.unipi.it. Per qualsiasi dubbio e/o necessità siamo disponibili agli indirizzi: alessia.fantini1@phd.unipi.it e beatrice.gentile@phd.unipi.it.

Al fine di garantire un adeguato standard scientifico, la selezione dei contributi sarà effettuata a insindacabile giudizio di una Commissione valutatrice composta in parti uguali da dottorande/i del corso di Dottorato in Scienze Politiche e da docenti interni al Collegio di Dottorato.

I risultati della selezione verranno comunicati singolarmente **entro il 17 luglio 2026** a tutte le candidate e i candidati (selezionate/i e non) per mezzo di una mail all'indirizzo dal quale è stata inviata la proposta.

Le dottorande e i dottorandi selezionate/i saranno tenute/i a inviare, **entro e non oltre il 4 settembre 2026**, una relazione scritta di massimo **20.000 caratteri (spazi e note inclusi, bibliografia inclusa)** che verrà sottoposta all'attenzione delle/dei *discussants* del panel per il quale è stata presentata la candidatura. L'organizzazione dei lavori prevede che, in sede di seminario, ogni dottoranda/o esponga tale relazione in un tempo **non superiore ai 15 minuti**.

La segreteria organizzativa valuterà l'opportunità della pubblicazione degli atti del seminario. Le tempistiche e le modalità della pubblicazione saranno comunicate in una fase successiva alla chiusura dei lavori.

Il programma dettagliato dell'evento sarà disponibile sui principali canali dell'Università di Pisa.

Il contemporaneo scenario globale è caratterizzato da una progressiva frammentazione degli ordini consolidati e dalla ridefinizione dei confini tra ciò che è considerato "centro" e ciò che è percepito come "margine". Il presente seminario si propone di indagare le dinamiche di contestazione, le culture antisistema e i fenomeni di radicalizzazione attraverso un approccio multidisciplinare che connette la profondità della prospettiva storica, l'analisi delle relazioni internazionali e le nuove geografie dei media digitali.

Il percorso scientifico dell'iniziativa si articola lungo tre assi direttori:

La dimensione sistemica e geopolitica: si focalizza sulle "ideologie della non-integrazione" e sui *contested orders* secondo una lente multi-scalare e globale, interrogandosi sulle radici strutturali e sulle spinte antisistemiche che attraversano lo scacchiere internazionale contemporaneo

La dimensione storica: Una riflessione sulle radici degli estremismi nel "lungo Novecento", volta a decodificare le genealogie della violenza politica e le modalità con cui attori radicali hanno sfidato la legittimità delle istituzioni, muovendosi costantemente sul crinale tra marginalità ed eversione.

La dimensione tecnologica e sottoculturale: Un'esplorazione delle periferie digitali, intese come habitat d'elezione per la proliferazione di sistemi di significato alternativi. In questo ambito, il focus si sposta sulle logiche di piattaforma e sulle dinamiche identitarie di gruppi devianti e antisistema, analizzando come il web agisca da catalizzatore per forme di radicalità che ridefiniscono il concetto stesso di marginalità sociale nel XXI secolo.

Nel loro insieme, i contributi mirano a ridefinire le categorie di estremismo e marginalità, illuminando le tensioni persistenti tra centro e margine nei sistemi politici e sociali moderni.

Panel 1. *Geopolitica della Contestazione e Ordini Politici Contesi (Contested Orders)*

Il panel si propone di indagare, attraverso i paradigmi della geopolitica e della storia internazionale, le dinamiche attraverso cui attori collettivi e formazioni ideologiche articolano processi di contestazione, resilienza o riconfigurazione degli ordini politici dominanti. Muovendo dalla categoria analitica dei contested orders, l'indagine si focalizza su quei soggetti che occupano una posizione di liminalità strategica: essi non si configurano come semplici forze antagoniste esterne, ma come attori che coesistono con le architetture normative esistenti, instaurando relazioni ambivalenti di competitive coexistence, negoziazione pragmatica e reciproca strumentalità.

L'analisi adotta un approccio trans-regionale e comparativo che attraversa gli spazi di crisi e trasformazione in Europa, Russia, Americhe, Asia, Medio Oriente e Africa. Tale prospettiva permette di superare la dicotomia tra democrazie liberali e sistemi autoritari o ibridi con l'obiettivo di mappare le radici strutturali delle "ideologie della non-integrazione" – dal nazionalismo radicale ai fondamentalismi religiosi, fino ai populismi identitari – interpretandole come risorse per la costruzione di nuove *claims of legitimacy*. In particolare, il panel esaminerà come tali attori negoziano la propria influenza con i centri di potere dominanti, oscillando tra il rigetto delle regole e l'integrazione tattica nelle strutture di governance.

L’incontro mira, in ultima istanza, a sviscerare le determinanti profonde e le variabili sistemiche che favoriscono l’insorgenza di tali movimenti, valutando le ragioni sociali, politiche e identitarie che ne alimentano la capacità di mobilitazione. Attraverso il confronto con i discussants, il panel intende inoltre avanzare ipotesi di scenario sul futuro di queste formazioni, indagando se esse siano destinate a una progressiva istituzionalizzazione o se rappresentino il preludio a una frammentazione irreversibile degli ordini politici contemporanei.

Panel 2. *Estremismi nel lungo Novecento: culture politiche, violenza e processi di radicalizzazione*

Il panel si propone di indagare, in prospettiva storica, le forme dell’estremismo politico e religioso nel XX secolo, interrogando il rapporto tra radicalità e marginalità all’interno dei sistemi politici contemporanei. Il panel mira ad analizzare fenomeni, attori e pratiche che si situano ai confini della legittimità politica, esplorandone genealogie, linguaggi e modalità di azione.

Saranno prese in considerazione proposte che spazino dalla violenza politica e le molteplici forme di terrorismo ai movimenti e partiti radicali, processi di radicalizzazione e dinamiche di legittimazione antisistemica, così come studi su regimi autoritari e sulle continuità tra esperienze dittatoriali e contesti post-regime. Sono incoraggiati approcci basati su fonti d’archivio, analisi di lungo periodo e metodologie interdisciplinari, purché radicate in una chiara prospettiva storico-contemporanea.

Il panel intende stimolare una riflessione critica sulle categorie di estremismo, radicalità e antisistema, interrogandone l’uso storiografico e il valore analitico. L’obiettivo è favorire un confronto tra regionalismo e interpretazioni di più ampio respiro, nazionali ed internazionali, contribuendo a delineare una storia degli estremismi capace di illuminare le tensioni tra centro e margine nei sistemi politici del Novecento.

Panel 3. *Periferie digitali e identità radicali: sottoculture antisistema nel panorama dei nuovi media*

Il panorama digitale contemporaneo ha agito come un potente catalizzatore per la proliferazione di fenomeni che sfidano le norme sociali, politiche e comportamentali consolidate. Oltre al dissenso politico esplicito, il web ospita una vasta gamma di ecosistemi marginali e realtà sottoculturali che alimentano narrazioni alternative o divergenti rispetto al mainstream sociale. Il panel si propone di indagare questi fenomeni attraverso la lente dei nuovi media, analizzando come le logiche di piattaforma permettano a gruppi estremi e marginali di costruire sistemi di significato radicalmente alternativi. Il dibattito accoglierà contributi interdisciplinari che esplorino non solo la violenza e l'estremismo ideologico, ma anche forme di devianza alternative: pratiche sociali ai margini e ideologie antisistema che ridefiniscono il concetto di marginalità nel XXI secolo. Partendo da analisi quantitative e qualitative di casi specifici, il panel mira a decodificare le dinamiche che caratterizzano questi spazi digitali. In linea con gli obiettivi del seminario, questi fenomeni verranno analizzati attraverso un approccio interdisciplinare, privilegiando gli strumenti propri della Sociologia, della Scienza Politica e delle Digital Humanities. Il panel si rivolge a contributi coerenti con tali prospettive di ricerca.